



CRESCENTINO. (s.a.) Giovanni Icardi, 59 anni, di origini astigiane, viceprefetto di Vercelli, mercoledì 28 gennaio è stato nominato commissario del Comune di Crescentino, in seguito alle dimissioni di nove consiglieri comunali e alla conseguente decadenza del Consiglio e del sindaco.

Icardi, presente in

In Municipio si è insediato il commissario: è il viceprefetto Icardi

Municipio tendenzialmente il lunedì, il mercoledì e il venerdì, avrà il compito di traghettare il Comune sino alle prossime elezioni del 6 e 7 giugno e di occuparsi soprattutto dell'ordinaria amministrazione. «Con gli uffici sto esaminando il bilancio di previsione per il 2009 che

dovrà essere approvato entro la fine di marzo», spiega Icardi, che non si sbilancia su quali saranno i provvedimenti necessari per raggiungere il bilancio di esercizio. «Al momento non posso anticipare se si parlerà di aumentare le tasse per i cittadini - sostiene -, sicuramente prenderemo

in considerazione prima altre misure che possano consentire di limitare al massimo le spese».

Il Commissario assicura anche che non ha intenzione di adottare provvedimenti che possano vincolare le prossime amministrazioni e riconosce la necessità di «comprendere determi-

nate realtà che si sono stratificate nel tempo: si deve essere rispettosi della collettività dove ci si trova. I commissari non sono macchine e devono capire anche i risvolti e gli aspetti umani e storici che non possono essere disconosciuti. Sono disponibile ad ascoltare chiunque».

Tra le prime decisioni che si troverà a dover prendere c'è la questione degli alberi del viale della Madonna del Palazzo, alcuni dei quali ritenuti pericolosi per le abitazioni limitrofe: «Faremo quello che è necessario fare - spiega -, chiederò anche la consulenza dei Vigili del Fuoco».



Il commissario Icardi

La fine anticipata del quinquennio amministrativo ha svelato i veri rapporti fra gli "azzurri" In Forza Italia ora volano gli stracci

Dopo le dimissioni vengono alla luce tutti insieme i contrasti e le frizioni finora tenuti nascosti

CRESCENTINO. (s.a.) La fine anticipata dell'Amministrazione Greppi ha scoperto il vaso di Pandora. Nelle ultime due settimane i protagonisti della vita politica crescentinese non stanno perdendo occasione per squadrare una

serie di reciproci complimenti e accuse. I nove anni e mezzo di convivenza a volte forzata sono terminati e adesso le frizioni e i contrasti in precedenza sepolti stanno tornando a galla. Senza tanti giri di parole.

E Greppi, defenestrato, ne ha per tutti

CRESCENTINO. «Adesso faccio il contadino. È la mia attività». A distanza di un paio di settimane dal golpe, Fabrizio Greppi ha solo in parte metabolizzato il "tradimento" di quattro dei suoi uomini.

«Quindici giorni prima di dimettersi - racconta - Franco Ajmino, alla mia richiesta di correre ancora con noi per le prossime elezioni, non aveva certamente detto che non gli sarebbe interessato. Mi aveva solo chiesto di non essere un gregario...».

Ma le parole più dure sono quelle nei confronti di Vincenza Paci, anche lei contattata per entrare in lista alle amministrative di giugno. «Glielo avevo proposto - svela - il giorno dell'Epifania del 2008, poi a settembre, su richiesta di Roberto Rosso, avevo nuovamente insistito e lei non mi ha mai detto di non essere interessata. Lasciamo perdere che nel 2000 Rosso e Pedrale



Fabrizio Greppi

avrebbero voluto che per il Consiglio Provinciale mi candidassi io e che ho rinunciato per lei. Lasciamo stare che mi sono dimesso dall'assemblea dei Comuni del Consorzio per i rifiuti per far entrare lei, che poi ha anche avuto un posto, retribuito, in quella Giunta. Mettiamo da parte che ho creato la figura di presidente del Consiglio comunale appositamente per lei e le ho dato la delega alla protezione civile. La verità è che si era risentita perché nel 2004 non l'ho nominata assessore. Se la dovrebbe prendere

con Pedrale, che avrebbe dovuto propormela».

Anche nei confronti del suo vice, non è particolarmente tenero. Secondo Greppi, Fiorenzo Tasso, dopo avere rimesso le deleghe, si è risentito perché queste erano state mantenute dal sindaco che non aveva scelto altri due assessori. «E poi - aggiunge - non gli ha fatto piacere che abbia nominato vice-sindaco Carmine Speranza». «Quanto alla nostra litigata di cui tanto si parla - conclude -, il motivo non è, come è stato detto, il fatto che lui sia arrivato in ritardo a un incontro, ma piuttosto che non volesse farmi vedere il bilancio. Adesso dice che è meglio così, che il bilancio preparato dal Commissario metterà tutti i contendenti sullo stesso piano e che se l'avessimo fatto noi sarebbe stato pre-elettorale. Bah! L'assessore al bilancio era lui...».

Silvia Alberto

HANNO DETTO



Una recente seduta (?) del Consiglio comunale

«Negli ultimi tempi Greppi non ci ascoltava nemmeno, faceva come se non esistessimo. Così abbiamo deciso di dire basta».

Fiorenzo Tasso

«Un diverbio violento, da non credere. L'altra settimana il sindaco si è messo ad urlare nel corridoio del Comune contro l'assessore Tasso perché era arrivato tardi a una riunione. Ma Greppi litigava senza distinzioni. Con i suoi assessori, con i vertici di Forza Italia...».

Luca Pedrale

«La Paci ha venduto il suo cervello a Pedrale. Nel 2004 voleva fare l'assessore ma l'allora capogruppo Pedrale avrebbe dovuto dimmelo».

«Non ho perso la Paci, è lei che se n'è andata. E pensare che qualche tempo fa l'avevo pure salvata dalla mozione di sfiducia che le avevano presentato i consiglieri di minoranza. Solo che lei ha la memoria corta. Come non ricorda che le ho pure creato il posto da presidente del Consiglio comunale».

Fabrizio Greppi

FORZA ITALIA Il partito dopo le dure dichiarazioni del coordinatore provinciale Rosso
La Paci: «cosa, io espulsa dal Pdl? Mandino via Greppi e Speranza!»



I nostri giorni felici: Paci, Pedrale e Rosso

CRESCENTINO. (s.a.) Se tutto il centrodestra è in subbuglio, la spaccatura maggiore è ora quella interna all'anima azzurra del Popolo della Libertà. Di Forza Italia è infatti la nona consigliera comunale ad essersi dimessa, Vincenza Paci, che nel giro di pochi giorni dalla sua scelta di far cadere Greppi, ha incassato attestati di disistima dai suoi compagni di partito. Primo tra tutti il coordinatore provinciale Roberto Rosso: «L'ho incontrata proprio il giorno in cui sarebbe andata a firmare le dimissioni e lei non si è sentita in dovere di fare una parola di quanto aveva in animo, sono pur sempre il segretario provinciale. Per tutti questi motivi non la considero più parte

di Forza Italia». E per lo stesso motivo, ha già chiesto agli organi superiori di cacciarla dal partito.

Non si scompone più di tanto la Paci, che nel frattempo dichiara di voler chiedere l'espulsione di Fabrizio Greppi e di Carmine Speranza perché «fecero votare Mercedes Bresso alle Regionali e alla Provinciali il candidato di An».

Se non dimostrazioni di stima, comunque non bocciature al suo operato sono invece giunte da Luca Pedrale, che nega di aver "manovrato" da casa sua la congiura, ma non simula tristezza per la caduta del sindaco esponente del suo stesso partito: «Greppi è stato un disastro su tutti i problemi crescentinesi».

Gli ex alleati si rinfacciano le nomine nei consigli d'amministrazione degli enti di cui il Comune fa parte

La moglie di quello, la madre di quell'altro...

CRESCENTINO. (s.a.) Persone degnissime ma scelte politicamente poco opportune: così oggi Greppi "bolla" alcune sue nomine nei consigli d'amministrazione di enti partecipati dal Comune di Crescentino.

CONSORZIO SOCIO ASSISTENZIALE

La Albano per due anni

CRESCENTINO. (s.a.) Elda Albano, madre di Luca Pedrale, Consigliere regionale di Forza Italia (ora Popolo della Libertà) era stata scelta da Greppi per l'incarico di consigliera d'amministrazione del Consorzio Socio Assistenziale di Chivasso. Ha ricoperto il ruolo per un paio d'anni: dall'agosto del 2004 fino allo stesso mese del 2006. «All'epoca - dichiara l'ex-sindaco - avevo avuto alcune perplessità sull'opportunità di nominare un parente stretto (di un politico), sia in questo caso che in quello dell'Infermeria Santo Spirito, ma alla fine la scelta spettava a loro, in questa occasione a Pedrale. E poi la signora Albano è una persona degnissima... Inoltre si trattava di un accordo pre-elettorale e io gli accordi li rispetto». Lo stesso Pedrale - afferma Greppi - «aveva diritto a nominare un assessore ma in quel caso non fece alcun nome». La scelta di Greppi cadde sui due eletti che avevano ottenuto più voti.

CDA DELLA SANTO SPIRITO

La Balboni all'Infermeria

CRESCENTINO. (s.a.) Anche la moglie di Fiorenzo Tasso, Magda Balboni, deve "ringraziare" Fabrizio Greppi: il suo nome quale consigliere di amministrazione dell'Infermeria Santo Spirito nel penultimo mandato, era stato infatti pronunciato dall'allora primo cittadino, che adesso in parte rinnega la sua scelta e che rivela come la decisione fosse stata suggerita dall'ex vice sindaco: «le promesse le mantengo, ma indicare proprio un parente così prossimo...». «Se quando Greppi lancia accuse di aver messo famigliari in posti importanti - replica Tasso, attualmente membro del cda della Cassa Depositi e Prestiti -, allude alla nomina di mia moglie alla vicepresidenza dell'Infermeria Santo Spirito, il suo è un autogol monumentale. Perché la nomina non è onerosa, nel senso che non si prende il gettone, e poi perché è stato, a detta di tutti, il periodo migliore per l'istituto e i suoi ospiti».

«Cornero? Al Ciss ce l'ho messo io...»

L'ex sindaco replica alle critiche

CRESCENTINO. (s.a.) Una delle nomine effettuate da Fabrizio Greppi era stata quella di Gualtiero Cornero, vicecoordinatore comunale di Forza Italia, indicato dal sindaco per un posto da consigliere di amministrazione del Ciss.



G. Cornero

A distanza di un paio d'anni, Cornero non esita a bocciare l'Amministrazione del suo vecchio mentore, criticando gli interventi realizzati e soprattutto quelli tralasciati, e in una lettera ai giornali afferma: «è caduto un sindaco che ha lasciato un'eredità pesante con un paese triste e piegato su se stesso. A parte qualche politico vercellese, la gente comune non ha sicuramente nostalgia dell'Amministrazione passata».

Pronta la replica di Greppi: «visto che il suo posto ben retribuito al consorzio socio-assistenziale lo deve al sottoscritto - scrive a sua volta -, non pensa di dimettersi? O sono stato incapace solo dove dice Lei?».

ttica Boggio
di BOGGIO MARCO

Controllo della vista computerizzato e gratuito

Occhiali da vista e da sole

Lenti a contatto

Centro specializzato in lenti multifocali

corso Roma 63 - Crescentino (VC)
tel. 0161.841789